

risorse per il finanziamento dei programmi annuali di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. L'art. 32 della legge n. 199 del 17 maggio 1999 disciplina il Piano nazionale della sicurezza stradale: un sistema articolato di indirizzi, di misure per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti per migliorare i livelli di sicurezza da parte degli enti proprietari e gestori, di interventi infrastrutturali, di misure di prevenzione e controllo, di dispositivi normativi e organizzativi, finalizzati al miglioramento della sicurezza secondo gli obiettivi comunitari. Il comma 4 del citato articolo richiamando l'articolo 2, comma 1 lett. x) della legge n. 190/1991 stabilisce che il 15% dei proventi delle infrazioni dev'essere destinato al finanziamento delle attività connesse all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Applicando gli sconti sulle sanzioni, si correrà forse il rischio di ridurre le risorse da destinare al Piano nazionale della sicurezza stradale anziché aumentarle. A questo punto, sarebbe di rilevante interesse accedere ai dati inerenti le risorse destinate al Piano negli ultimi anni e le attività promosse nell'ambito di attuazione dello stesso al fine di procedere a un'analisi comparata non appena saranno accessibili i dati successivi all'applicazione della nuova norma. Ciò al fine di verificare se la riforma dell'art. 202 del Codice della Strada ha prodotto effetti positivi in termini di disponibilità di risorse.

12 agosto 2013

UN ASSOCIATO CI SCRIVE EVIDENZIANDO LA PARADOSSALITÀ DELLA RIFORMA

Solo 28 euro per un divieto di sosta? Ma ci si rende conto cosa vuol dire un divieto di sosta? Parlo di quelli utili, non di quelli per far cassa. Provate ad attraversare una strada con un passeggero dove si è bloccati da chi parcheggia in doppia fila, su uno scivolo di marciapiede, su un passo carrabile. Provate a recarvi in una scuola nell'ora di ingresso e d'uscita e vedete che il divieto di sosta è ignorato e tutti sono a rischio investimento. Ci viene detto, giustamente, che bisogna proteggere la vita dei nostri anziani e bambini, però si legge che si è premiati se si paga entro 5 giorni. Ma in quale Paese viviamo? Siamo tornati al Medio Evo quando il signorotto di turno poteva calpestare ogni diritto e quando sorpreso, bastava pagasse qualche spicciolo per farla franca. Invece di far incassare prima i Comuni perché non li accorpiano sotto i 35.000 abitanti, risparmiando milioni di euro visto che da 8.092 ne sparirebbero circa 7.000? Quella sì che sarebbe educazione civica. Altro che fare gli sconti a chi viola il Codice della Strada.

13 agosto 2013

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti diffonde un comunicato.

NUOVI SCONTI SULLE MULTE PER CHI PAGA SUBITO. MINISTRO LUPI: NON CI CASCARE!

Purtroppo, fidandosi dei suoi collaboratori, il Ministro Lupi ha comunicato via televisione agli italiani che, in materia di violazioni al Codice della Strada, è favorevole a una modifica dell'art. 202 Codice della Strada per attivare lo sconto del 30% sulle sanzioni per chi paga cash o entro 5 giorni le sanzioni alle violazioni stradali, ed ha aggiunto che è una buona soluzione. Per i nostri tecnici, però, è solo una fonte per aumentare i contenziosi e/o un provvedimento per aumentare il numero degli italiani infuriati per l'ennesima trappola burocratica. Non solo, attiverebbe oneri alle Pubbliche Amministrazioni in termini di risorse da impegnare e alberi da abbattere per le nuove modulistiche.

L'ANALISI

Ogni rivoluzione normativa produce inevitabilmente i suoi pro e i suoi contro. Se poi già attualmente la normativa vigente prevede che chi assolve al pagamento entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento paga il minimo edittale, in realtà tale novella normativa non fa altro che evitare ulteriori sanzioni, prevedendo un altro sconto e, magari, contemporaneamente, ritoccando al rialzo le sanzioni, facendo una mossa di marketing da piazzista di ultimo livello.

Che poi s'invochi una sorta di funzione educativa quando la realtà è che si spera solo che chi subisce sanzioni anticipi i pagamenti delle multe, pare veramente allucinante a chi segue il settore da decine d'anni.

Tra l'altro, la soluzione garantista proposta si pone contro il principio fondante su cui si basa il Codice della Strada, "GARANTIRE LA SICUREZZA STRADALE". Pertanto, nessuno sconto deve essere accordato, per esempio, "a chi non fa uso dei seggiolini per bambini; per abuso di alcol, anche nei valori più bassi che non costituiscono reato; nei casi di violazioni più gravi che prevedano la sospensione immediata della patente". Inoltre, vale ricordare che tale innovazione va contro la norma che prevede l'implementazione degli importi ogni due anni secondo i dati ISTAT, cioè, prima si dice una cosa e poi se ne fa un'altra, tornando indietro di anni.

Qualcuno sostiene che la modifica in esame potrebbe abbassare sensibilmente il numero dei ricorsi ai Giudici di Pace e dei contenziosi con le conseguenti iscrizioni a ruolo, ciò con un auspicato recupero di agenti da impiegare poi sulla sicurezza delle strade.

Ma, per i nostri tecnici, è ASSOLUTAMENTE ERRONEO perché chi decide di ricorrere non paga né il minimo e tantomeno il minimo con lo sconto. Senza considerare che, chi è del settore, sicuramente è a conoscenza delle difficoltà operative-procedurali che chi emette i verbali incontra nel rispettare i tempi previsti per le notifiche degli stessi.